

LE FAVOLE DI ESOPPO

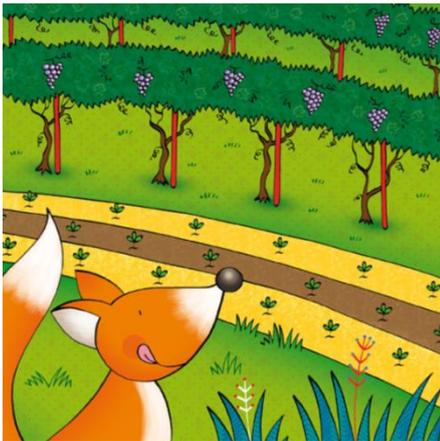
La volpe e l'uva 🦊🍇



UNA VOLPE CHE NON MANGIAVA DA UN PO' SI AGGIRAVA AFFAMATA PER IL BOSCO. "SPERIAMO CHE OGGI SIA IL GIORNO BUONO E CHE TROVI QUALCOSA DA METTERE SOTTO I DENTI", PENSAVA TRA SÉ E SÉ. "HO UNA FAME... DA VOLPI!".

A UN CERTO PUNTO IL BOSCO TERMINÒ E LA VOLPE SI RITROVÒ IN UN CAMPO CON UNA GRANDE VITE.

DA LONTANO, SOPRA I RAMI DELLA VIGNA, SI VEDEVANO SCINTILLARE AL SOLE GEMME VIOLETTE. AVVICINANDOSI, LA VOLPE VIDE CHE SI TRATTAVA DI CHICCHI D'UVA SUCCOSI E MATURI. LA VIGNA ERA PIENA DI GRAPPOLI D'UVA.



"GNAM!", PENSÒ LA VOLPE LECCANDOSI I BAFFI. SUBITO COMINCIÒ A FARE LA CORTE ALL'UVA.

FECE UN BALZO PER ACCHIAPPARE UN GRAPPOLO MA...**PAFFF**
RICADDE A TERRA A ZAMPE VUOTE.

ALLORA SPICCÒ UN BALZO CON MAGGIORE FORZA MA...**PAFFF**
RICADDE DI NUOVO A TERRA A ZAMPE VUOTE.

LA VOLPE RADUNÒ TUTTE LE SUE ENERGIE, FECE LEVA SULLE ZAMPE POSTERIORI E SALTÒ IN ARIA VERSO L'UVA, MA...**PAFFF**

RICADDE A TERRA PER LA TERZA VOLTA A ZAMPE VUOTE. LA VOLPE BALZÒ E CADDE, BALZÒ E CADDE, BALZÒ E CADDE ALMENO CENTO VOLTE ANCORA. ALLA FINE, STREMATA, DISSE: "**BEH, QUELL'UVA PROPRIO NON LA VOGLIO È ANCORA TROPPO ACERBA**". E COSÌ, TUTTA IMPETTITA E A MUSO IN SU, SE NE TORNÒ NEL BOSCO.

Qual è la morale di questa storia?

La favola della volpe e l'uva ci insegna che a volte, non potendo ottenere ciò che si vuole, si trovano scuse.

Sarà invece con la buona volontà e con l'impegno che potremo raggiungere qualsiasi obiettivo!

LE FAVOLE DI ESOPPO

La volpe e il corvo



QUESTA STORIA COMINCIA CON UNA VOLPE CHE AVEVA UN CERTO LANGUORINO. QUEL GIORNO, PERÒ, IL CIBO SCARSEGGIAVA, FINO A QUANDO LA FURBONA NON SENTÌ UN INVITANTE ODORINO, CHE LE FECE DRIZZARE TUTTI I BAFFI.

“MMMM, CHE PROFUMO! SE IL MIO FIUTO NON MI INGANNA, QUESTO DEVE ESSERE UN BEL PEZZO DI FORMAGGIO!”, SI DISSE FRA SÉ.

E IL SUO FIUTO OVVIAMENTE NON MENTIVA.



DOPO QUALCHE PASSO NEL BOSCO, ECCO CHE VIDE UN CORVO TUTTO FELICE, CHE TENEVA NEL BECCO UN GRANDE PEZZO DI GROVIERA, IL SUO FORMAGGIO PREFERITO!

VEDENDOLO TUTTO IMPETTITO, LA VOLPE PENSÒ DI ESCOGITARNE UNA DELLE SUE. INIZIÒ QUINDI A DIRE CON VOCE FALSAMENTE GENTILE: “BUONGIORNO, SIGNOR CORVO. CHE BELLE PIUME CHE HA! IL SUO CORPO COSÌ NERO E LUCIDO È DAVVERO PERFETTO”.



VEDENDO CHE L'UCCELLO ERA FELICE DEI COMPLIMENTI, LA VOLPE CONTINUÒ: “SE, OLTRE AD AVERE UN BELLISSIMO ASPETTO, LEI FOSSE ANCHE CAPACE DI CANTARE, SAREBBE L'ANIMALE PIÙ MERAVIGLIOSO E RARO DI TUTTO IL BOSCO!”

QUANDO UDÌ QUESTE PAROLE, IL CORVO VANITOSO NON STETTE PIÙ IN SÉ DALLA GIOIA E VOLLE FAR SENTIRE LA SUA SPLENDIDA VOCE. SPALANCÒ QUINDI IL BECCO E SI MISE A GRACCHIARE CON TUTTO IL FIATO, MA, COSÌ FACENDO, IL PEZZO DI FORMAGGIO CADDE A TERRA.

L'ASTUTA VOLPE LO AFFERRÒ SVELTA, RIDENDO SOTTO I BAFFI.

“NON FIDARTI DI CHI È TROPPO ADULATORE”, DISSE AL CORVO, RIMASTO A BECCO ASCIUTTO. “MA NON TI DISPIACERE TROPPO PER CIÒ CHE È SUCCESSO. OGGI, IN CAMBIO DEL TUO FORMAGGIO, TI HO DATO UNA GRANDE LEZIONE DI VITA!”.

Qual è la morale di questa storia?

La favola della volpe e il corvo ci insegna che dobbiamo diffidare da chi fa troppi complimenti!